

L'iniziativa

# Parco Verde parte la sfida al recupero dell'infanzia

Antonio Parrella

CAIVANO. «Insieme per il Parco Verde». È il progetto dell'associazione socio-culturale «Un'infanzia da vivere» che prenderà il via lunedì prossimo alle 16 con l'obiettivo, sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, di favorire i processi d'inclusione sociale dei minori del quartiere attraverso la valorizzazione delle relazioni tra enti pubblici, tessuto associativo e socio-educativo e famiglie e proponendo un modello di società alternativo a quello incentrato su violenza e sopraffazione proprio delle organizzazioni criminali. «La proposta progettuale - spiega Chiara Campestre, presidente dell'associazione Un'infanzia da vivere - si muove su due linee di intervento. La prima relativa alla conclusione della ristrutturazione delle aree che l'associazione ha ricevuto in comodato d'uso dal Comune di Caivano (sulle quali è stato già realizzato un campo di calcio a 5, ndr), mentre la seconda riguarda la realizzazione di un percorso di formazione e di inserimento lavorativo per gli adolescenti a rischio del territorio e si propone di avviare all'auto impiego circa 15 giovani senza occupazione».

L'intento è quello di favorire la conoscenza del territorio e promuovere la rete di supporto sociale a favore delle

persone con disagio ed in particolare i giovani del quartiere, favorire l'accesso alla conoscenza e ai saperi, valorizzando le propensioni di ciascun beneficiario e promuovendo percorsi

di autostima finalizzati a determinare il proprio spazio d'azione in relazione al quartiere e alla sfera amicale e familiare. «Pertanto - aggiunge Bruno Mazza dell'Associazione «Un'infanzia da vivere» -

questa iniziativa ci consentirà di realizzare un centro sportivo multifunzionale e vari orti urbani in aree precedentemente abbandonate, che permetteranno a bambini, giovani ed anziani di poter vivere pienamente il proprio territorio». «In una zona così complessa come quello del Parco verde - aggiunge Campestre - il portare a compimento un progetto di tale portata da parte di un'associazione di volontariato, composta prevalentemente da giovani che hanno deciso di intraprendere una strada diversa, sarà il segnale che è possibile immaginare un futuro diverso e lontano da attività illegali purtroppo molto presenti nel Parco verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Obiettivi**  
Sottrarre i più piccoli ai tentacoli della criminalità in strutture alternative

